

BANCA WIDIBA: PROSEGUE IL PROGETTO “DONNE E DENARO: UNA SFIDA PER L’INCLUSIONE”

Con i ‘Laboratori del Futuro’, realizzati in collaborazione con l’Università Cattolica del Sacro Cuore, continua l’impegno della Banca per colmare le differenze di genere a favore di una reale inclusione delle donne nella gestione delle proprie risorse economiche

Milano, 13 dicembre 2022 - Banca Widiba, in collaborazione con l’Unità di Ricerca in Psicologia Economica del Dipartimento di Psicologia dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, ha presentato le risultanze della seconda parte del progetto di ricerca nazionale **“Donne e denaro: una sfida per l’inclusione”**, che ha l’obiettivo di identificare i fattori che ostacolano o favoriscono un coinvolgimento attivo e consapevole delle donne nella gestione finanziaria del proprio patrimonio.

Il metodo

L’indagine multi-metodo - avviata all’inizio dell’anno con un’analisi della letteratura, a cui è seguita una **ricerca quali-quantitativa** con focus group e studi sperimentali - ha evidenziato uno scenario che mostra ancora le donne come attori secondari per quel che riguarda i temi legati agli **investimenti finanziari** e su cui ancora pesano stereotipi negativi diffusi in tutta la società. Il progetto non si è limitato a fotografare lo scenario del Paese sull’argomento, ma si è sviluppato ulteriormente con la realizzazione dei **“Laboratori del Futuro”**, pensati per **mettere a sistema le conoscenze acquisite e progettare soluzioni concrete** per abbattere le differenze di genere nel contesto finanziario.

I risultati dei Laboratori sono frutto di una metodologia innovativa e di un lavoro condiviso che ha visto, da un lato, la partecipazione di un **campione rappresentativo di donne** professioniste in vari ambiti senza esperienza diretta in materia di investimenti, dall’altro, quella di chi opera nell’ambito dell’educazione finanziaria all’interno del mercato economico-finanziario nazionale - **autorità bancarie, associative e istituzionali**, come Banca d’Italia, FEduF (ABI) e Diversity & Inclusion Speaking. La presenza di Henriëtte Prast, Senatrice del Parlamento olandese e professoressa emerita di Finanza ed Economia comportamentale all’Università di Tilburg, ha inoltre contribuito a operare un confronto con lo scenario internazionale.

I gruppi, seguendo la metodologia dei Future Labs, sono stati invitati a **individuare le criticità e gli ostacoli di oggi all’inclusione finanziaria di genere** e a immaginare **un mondo ideale** in cui donne e uomini rivestano lo stesso ruolo nella gestione economica del patrimonio finanziario.

I risultati

Confermando quanto emerso nel primo step della ricerca, sono stati **identificati i problemi relativi al difficile accesso delle donne al denaro** che, per i partecipanti ai laboratori del futuro di entrambi i gruppi, sono ancora oggi legati alla scarsa occupazione, al basso reddito e al gender pay gap, nonostante le professionalità e la preparazione acquisite.

Ma è l’aspetto culturale a rappresentare il principale ostacolo a una reale parità tra uomo e donna in questo ambito, a cominciare dall’idea che il denaro sia esclusivamente uno strumento per affrontare emergenze, spesso connesse alla cura dei figli o della casa, e non un elemento utile a soddisfare i propri desideri e obiettivi personali. Grande

parte di queste difficoltà viene attribuita al **linguaggio e all'approccio ancora fortemente influenzati da stereotipi di genere** nell'offerta delle soluzioni finanziarie, che portano le donne a sentirsi a disagio di fronte a decisioni di tipo economico-finanziario e a svalutare le proprie competenze. Tutte condizioni che le allontanano da una gestione diretta delle proprie risorse, piccole o grandi che siano. Un tema centrale emerso, in particolare nel laboratorio condotto con le lavoratrici non esperte in materia di investimenti finanziari, è poi quello del poco **tempo** che le donne hanno a disposizione per sé e che incide negativamente sulla possibilità di informarsi e di formarsi, a vantaggio di una gestione affidata ad altri componenti maschili del nucleo familiare.

Un ulteriore ostacolo è rappresentato da una **scarsa presenza di consulenti finanziarie** che, come rilevato anche dalla ricerca, tendono a subire in maniera minore gli effetti degli stereotipi di genere.

Le azioni

I lavori si sono poi concentrati sulle **azioni necessarie a costruire il futuro auspicato**.

L'educazione economica resta, per tutti i partecipanti, un elemento fondamentale per rendere più accessibile ed egualitario l'ingresso delle donne nel mondo della finanza.

Ma come rendere più attrattiva ed efficace l'educazione finanziaria rivolta alle donne? Un punto cruciale evidenziato dal laboratorio è quello di promuovere un linguaggio più differenziato sui temi della finanza in cui anche le donne si possano riconoscere.

Inoltre, viene ritenuto fondamentale **scardinare le credenze stereotipiche** sull'idea che la consulenza finanziaria sia un ambito poco adatto alle donne, attraverso l'implementazione di **azioni mirate** a far conoscere loro le opportunità offerte da questo percorso professionale fin dagli anni di studio.

Infine, in un'ottica di concretezza, **Banca Widiba** ha confermato il proprio impegno ad intervenire per la realizzazione di **percorsi formativi rivolti anche ai consulenti finanziari**, che confutino i contenuti e gli atteggiamenti stereotipici nei confronti delle clienti donne.

*"Da sempre Banca Widiba è in prima linea per mettere in campo tutte le misure necessarie a ridurre il gap di genere nel contesto finanziario, con l'obiettivo di abbattere gli ostacoli che ancora separano le donne da una reale parità", dichiara **Francesca Marchelli, Direttrice della Comunicazione di Banca Widiba**. "Crediamo fortemente nella necessità di 'fare sistema', e questi laboratori vanno proprio in questa direzione grazie al coinvolgimento di partner, enti, istituzioni e professionisti che lavorano per una migliore educazione finanziaria ed una maggiore inclusione. Il nostro intento è quello di rispondere all'urgente necessità di creare una rete di supporto e di strumenti capaci di contribuire alla costruzione di un Paese più egualitario e inclusivo, e auspichiamo che sempre più realtà possano unirsi a noi nell'intraprendere questo percorso".*

*"La riduzione del gender gap nella gestione del denaro è un obiettivo di primaria importanza per l'impatto che può avere sul benessere economico delle donne nelle diverse fasi della loro vita. Proprio per questo abbiamo voluto concludere lo studio degli stereotipi di genere legati al denaro con dei laboratori che ci dessero delle indicazioni molto concrete di come tradurre la conoscenza scientifica in interventi efficaci. È stata tracciata una roadmap molto precisa e abbiamo intenzione di procedere anche come Università per facilitare con i nostri partner l'implementazione di queste azioni. La ricerca può e deve avere un alto impatto sociale", dichiara **Claudia Manzi, Ordinaria di Psicologia Sociale all'Università Cattolica del Sacro Cuore e responsabile scientifica del progetto**.*

*"Le collaborazioni con il mondo accademico e con altri stakeholder testimoniano la volontà della Banca d'Italia di fare rete, condividere buone prassi e raggiungere una platea sempre più ampia", dichiara **Cristiana Rampazzi, Responsabile Banca d'Italia per i programmi di educazione finanziaria per le donne**. "In questo contesto si inserisce*

la partecipazione dell'Istituto al laboratorio conclusivo del progetto "Donne e denaro" curato dall'Università Cattolica, arricchente esperienza di confronto e di riflessione. L'attenzione alle donne oltre a rispondere a criteri di equità mira a produrre un impatto sociale ed economico importante, anche in funzione preventiva rispetto alla violenza economica. La Banca d'Italia, anche attraverso il suo progetto formativo "Le donne contano", è costantemente impegnata sul territorio per ridurre il divario di genere nelle conoscenze finanziarie evidenziato dalle sue indagini."

*"Sostenibilità, inclusione e lotta agli stereotipi e alle differenze di genere sono fattori di equità sociale e di efficienza dei mercati, oltre che diritti basilari di cittadinanza", dichiara **Giovanna Boggio Robutti, Direttrice Generale di FEduF**. "Come risulta anche dal progetto "Donne e denaro: una sfida per l'inclusione" è urgente rafforzare le competenze di educazione finanziaria del mondo femminile e la strada della sinergia con soggetti fortemente motivati come Banca Widiba e autorevoli come Università Cattolica è senz'altro quella da seguire".*

*"Se c'è una cosa che la ricerca accademica internazionale su Genere e Finanza dimostra è che le cause della differenza di genere in economia e finanza non vanno cercate nelle donne stesse, ma nell'ambiente in cui loro crescono e vivono", dichiara **Henriëtte Prast, Senatrice del Parlamento Olandese e Professoressa Emerita di Finanza ed Economia comportamentale dell'Università di Tilburg**. "Occorre quindi cambiare non le donne, bensì l'ambiente. Il Progetto "Donne e Denaro", grazie al suo approccio interdisciplinare, contribuisce alla nostra conoscenza di come farlo svelando aspetti finora sottovalutati come le metafore usate nel linguaggio delle imprese e dei mercati finanziari".*

*"Nel lavoro che portiamo avanti sul linguaggio, osserviamo un'attenzione crescente da parte di molte organizzazioni, che vedono in questo strumento un'opportunità per superare retaggi e forme di discriminazione, di genere e non solo", dichiara **Alexa Pantanella, Fondatrice di Diversity & Inclusion Speaking**. "Un ulteriore segnale di cambiamento, arriva dal lavoro che Banca Widiba sta portando avanti insieme all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Lavoro che si focalizza anche sull'uso del linguaggio nel contesto finanziario e che contribuisce a generare nuova conoscenza e a gettare le basi di un percorso di cambiamento per il futuro. Proprio per questo, siamo felici di dare anche il nostro contributo".*

Banca Widiba

Un punto di riferimento sul mercato per l'innovazione e per il modello di business unico, Banca Widiba offre una piattaforma online personalizzabile e una Rete di oltre 500 Consulenti finanziari presenti su tutto il territorio. Ha un'offerta completa di prodotti e servizi per la gestione quotidiana del risparmio e degli investimenti. Il tutto con una customer experience paperless e un rating di soddisfazione dei clienti pari a 4,85/5. Banca Widiba si distingue sul mercato per un modello di relazione basato sulla competenza della Rete di consulenza. La crescita significativa su tutte le dimensioni del business, la continua innovazione e la relazione fanno di Banca Widiba una realtà solida, capace di ascoltare e interpretare le esigenze delle persone, posizionandosi sul mercato come la banca dell'oggi.

Università Cattolica

Fondata a Milano il 7 dicembre 1921, l'Università Cattolica del Sacro Cuore è una università di tendenza tra i più importanti atenei cattolici d'Europa e del mondo e vanta in Italia una reale articolazione nazionale grazie ai suoi cinque campus: Milano, Brescia, Cremona, Piacenza e Roma, dove è presente anche il Policlinico Universitario A. Gemelli Irccs. L'Università Cattolica interpreta il proprio ruolo di "comprehensive university" coniugando proficuamente ricerca scientifica, alta formazione e attività di terza missione.

Contatti Stampa

Elena Bozzo - elena.bozzo@ext.widiba.it / +39 340 2396538
SEC Newgate – bancawidiba@segrp.com / +39 02 6249991

Contatti Stampa – Università Cattolica

Nicola Cerbino – nicola.cerbino@unicatt.it / cell. +39 335 7125703
Katia Biondi – katia.biondi@unicatt.it / cell. +39 3351376604